

21 OTTOBRE 2016

Le distribuzioni Linux più usate: ecco la top ten

Diamo un'occhiata alla top ten dei sistemi Linux-based più diffusi tra gli utenti di tutto il mondo!



Vi abbiamo parlato delle distribuzioni Linux più utili per **resuscitare PC vecchi** e delle distribuzioni più utili da **avere su pendrive**; ma mai prima d'ora ci siamo addentrati nell'argomento **distribuzioni Linux più usate**!

In questo articolo troverete la lista delle **prime dieci della classifica**: ciascuna distribuzione sarà accompagnata da una descrizione sommaria, con tanto di *pro e contro*.

Prima di continuare, sappiate che tale classifica **non esprime preferenza né grado di utilità** e fa capo al solo "posizionamento" in una classifica basata sull'utilizzo. Ciò

[Recensioni](#) [Guide d'acquisto](#) [Schede Tecniche](#) [Offerte](#) 

migliore della prima per alcuni scenari, peggiore per altri, e via dicendo.

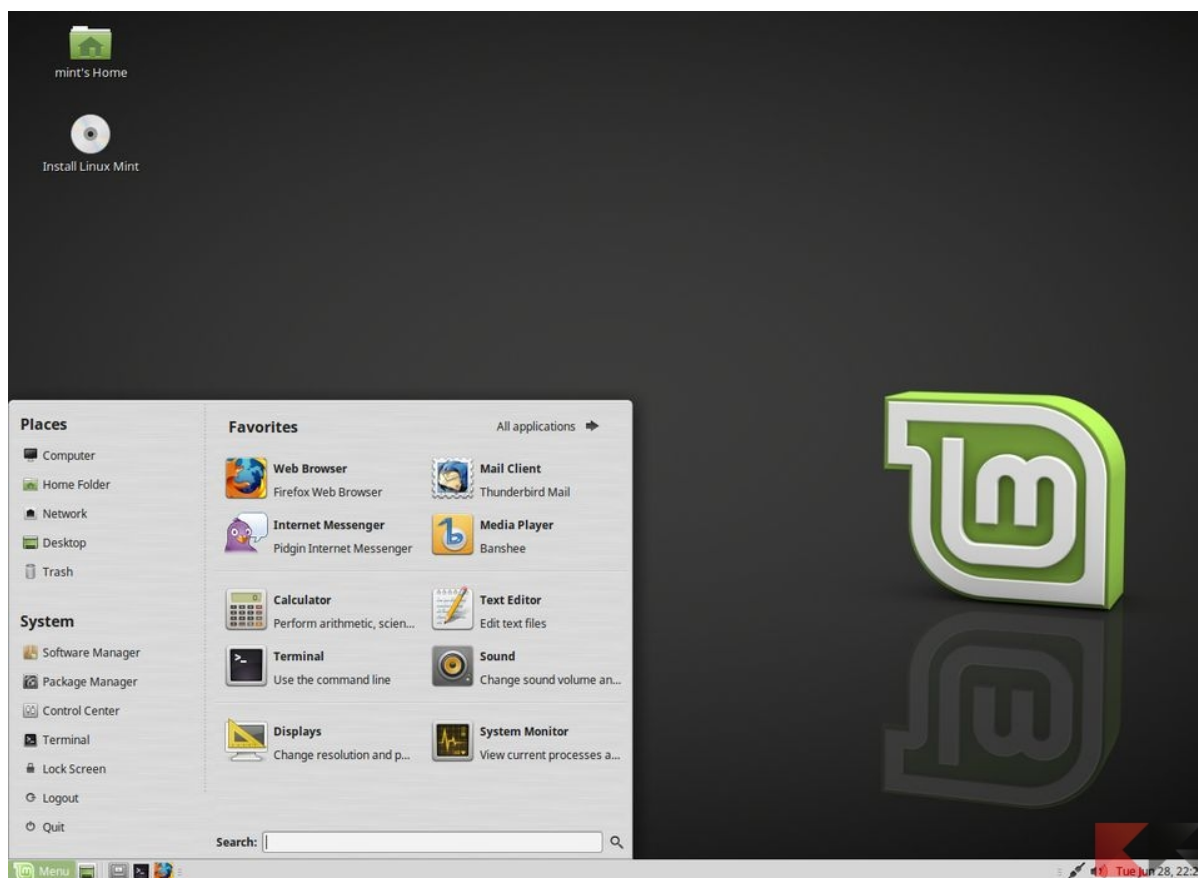
Premessa: non esistono dati ufficiali che possano testimoniare con sicurezza il livello di diffusione di ciascuna distribuzione. Utilizzeremo come classifica di riferimento quella fornita da distrowatch.com, che riteniamo essere attendibile.

Detto ciò, vediamo quali sono ad oggi le distribuzioni Linux più usate e più diffuse al mondo!

Distribuzioni Linux più usate

1 – Linux Mint

Venuta alla ribalta in tempi “relativamente” recenti, Linux Mint nasce come **fork ancora più “user friendly” di Ubuntu**, per poi diventare una distribuzione con una propria identità, una propria filosofia e propri repository.



Linux Mint, in tutte le sue salse (che vedremo tra breve), è estremamente semplice da installare, configurare e personalizzare, grazie anche agli strumenti integrati disponibili.

I desktop caratteristici di Linux Mint sono due: **Cinnamon**, nato come fork di GNOME 3 ma oggi del tutto indipendente da esso e **MATE**, fork di GNOME 2.x che ne eredita appieno la leggerezza e la semplicità. Il pregio di Linux Mint, che per molti è anche il suo più grande "difetto", è quello di **essere pronta all'uso** anche per i cosiddetti "*tecnologicamente imbranati*": questo grazie alla presenza di **software e driver non-free** preinstallati, compromesso che non tutti sono disposti ad accettare.

LEGGI ANCHE:



novità

Un viaggio nelle novità che l'ultima versione della più celebre derivata di Ubuntu ha da offrire

LINUX  **cinnamon** **mate**

La distribuzione, grazie alla presenza di programmi quali LibreOffice, Firefox e tanti altri, può essere usata “out of the box”.

Linux Mint è una distribuzione **basata sul core di Ubuntu**, a rilasci regolari; il team di sviluppo ragiona essenzialmente su ciò che l'utente vuole, lasciando un attimo in secondo piano l'**upstream** e la **risoluzione dei problemi di sicurezza** – patch “ereditate” senza troppo segreto dalla distribuzione madre.

Linux Mint è disponibile in diversi flavor, differenti l'un l'altro per il desktop e la suite software di accompagnamento, che sono:

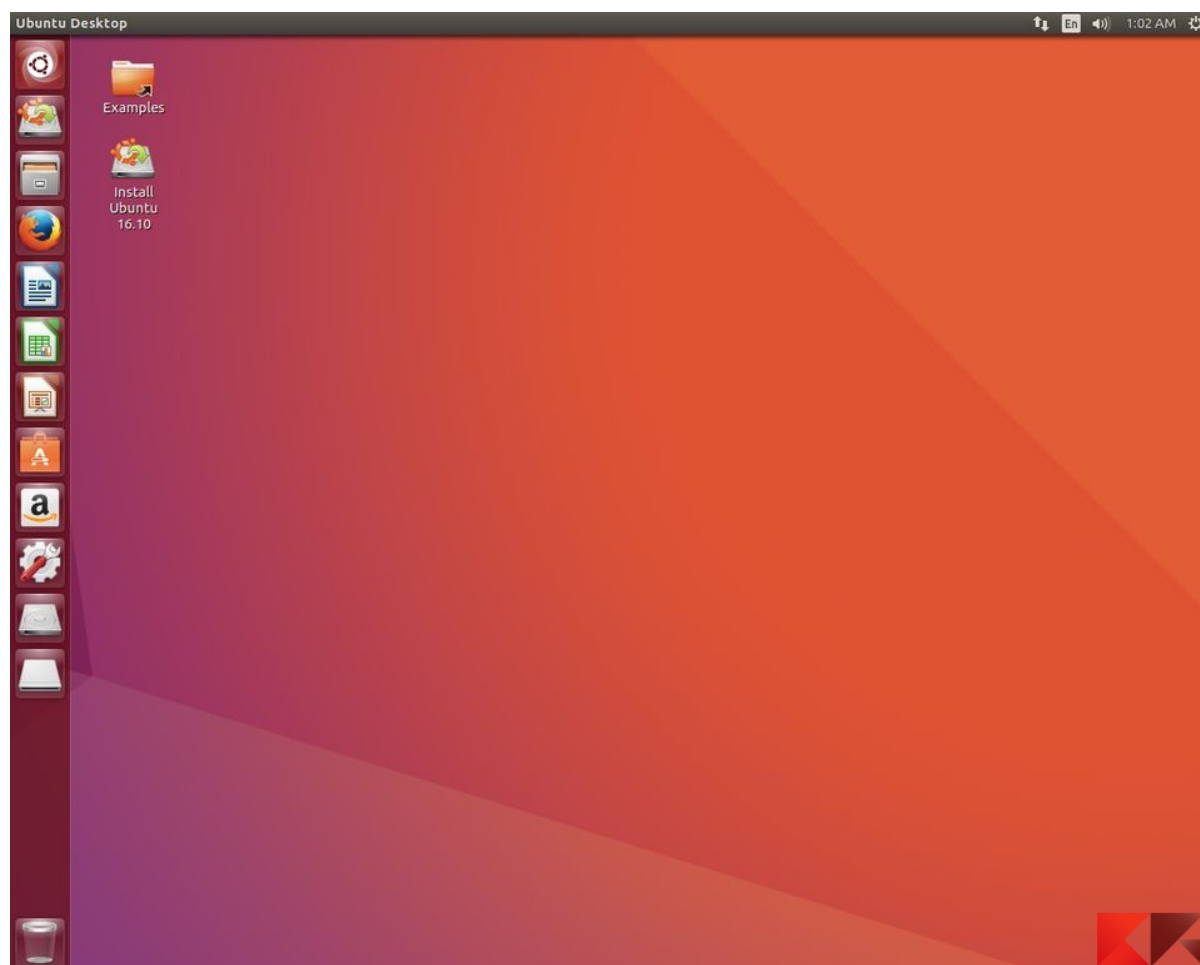
- ▶ Linux Mint Cinnamon;
- ▶ Linux Mint MATE;
- ▶ Linux Mint KDE;
- ▶ Linux Mint Xfce.

Linux Mint è disponibile anche in **versione Debian-based**: si chiama **LMDE** (Linux Mint Debian Edition), può essere scaricata con i desktop Cinnamon o MATE, ha un set di funzionalità molto più ristretto e non è compatibile con i PPA.

Curiosità: Linux Mint ha detronato Ubuntu dal primo posto soltanto da poco più di un anno.

2 – Ubuntu

Ubuntu è stata in cima alla top ten delle distribuzioni Linux più usate per tanto, tanto tempo, per poi venir superata soltanto in tempi recenti da Linux Mint. Il perché lo capiremo tra breve.



Nata **esattamente 14 anni fa** (20 ottobre 2002), Ubuntu ha come obiettivo principale *portare Linux alle masse*. Si tratta infatti di una distribuzione **fortemente pensata per essere efficiente ma allo stesso tempo molto semplice da utilizzare**.

[Recensioni](#) [Guide d'acquisto](#) [Schede Tecniche](#) [Offerte](#) [Q](#)

Sid e da essa eredita la maggior parte dei pacchetti, tuttavia **grazie alle patch**, alle correzioni ed alle numerose ottimizzazioni, è da ritenersi tutt'altro che "unstable". Dopo aver abbandonato GNOME 2.x diversi anni fa, il **desktop principale di Ubuntu è una soluzione sviluppata internamente che prende il nome di Unity**, pensata per far convergere desktop, tablet e smartphone in una sola interfaccia. Il gestore pacchetti, ereditato da GNOME e semplicissimo da usare, altro non è che un front-end grafico per **apt**.

Anche se non lo si può affermare con certezza, potrebbe essere stato proprio questo il motivo del calo di interesse (e della conseguente perdita del primato) verso la distribuzione: la strategia di Canonical ha messo in primo piano **lo sviluppo di un nuovo desktop, Unity 8**, affiancato a versioni di Ubuntu per smartphone, tablet e IoT. Progetti che ad oggi avanzano ma che non hanno ottenuto il successo né i riscontri sperati ma che hanno **contribuito alla "messa in secondo piano" del ramo desktop della distribuzione**.

LEGGI ANCHE:**Ubuntu 16.10 stabile è ufficiale: novità e download**

Rilascio stabile intermedio per Ubuntu e per tutti i suoi flavor; poche le novità, principalmente aggiornamenti e bugfix

LINUX

◆ **Kubuntu Lubuntu ubuntu ubuntu 16.10 Xubuntu**

[Recensioni](#) [Guide d'acquisto](#) [Schede Tecniche](#) [Offerte](#) 

su **workstation** (Desktop), su **server** (Server) e su **infrastrutture cloud** (Cloud); proprio da questi ultimi due settori Canonical trae “il sostentamento” per mandare avanti la distribuzione.

Oltre alla distribuzione principale, Ubuntu vanta una vera e propria famiglia di *spin* – differenti tra loro principalmente per desktop e parco software. Esse sono:

- ▶ *Kubuntu (desktop KDE Plasma);*
- ▶ *Xubuntu (desktop Xfce);*
- ▶ *Lubuntu (desktop Lxde/LxQT in via sperimentale);*
- ▶ *Ubuntu GNOME (desktop GNOME);*
- ▶ *Ubuntu MATE (desktop MATE);*
- ▶ *Ubuntu Kylin (specializzato per la Cina);*
- ▶ *Ubuntu Studio (per la produttività multimediale).*

DOWNLOAD | [Ubuntu](#)

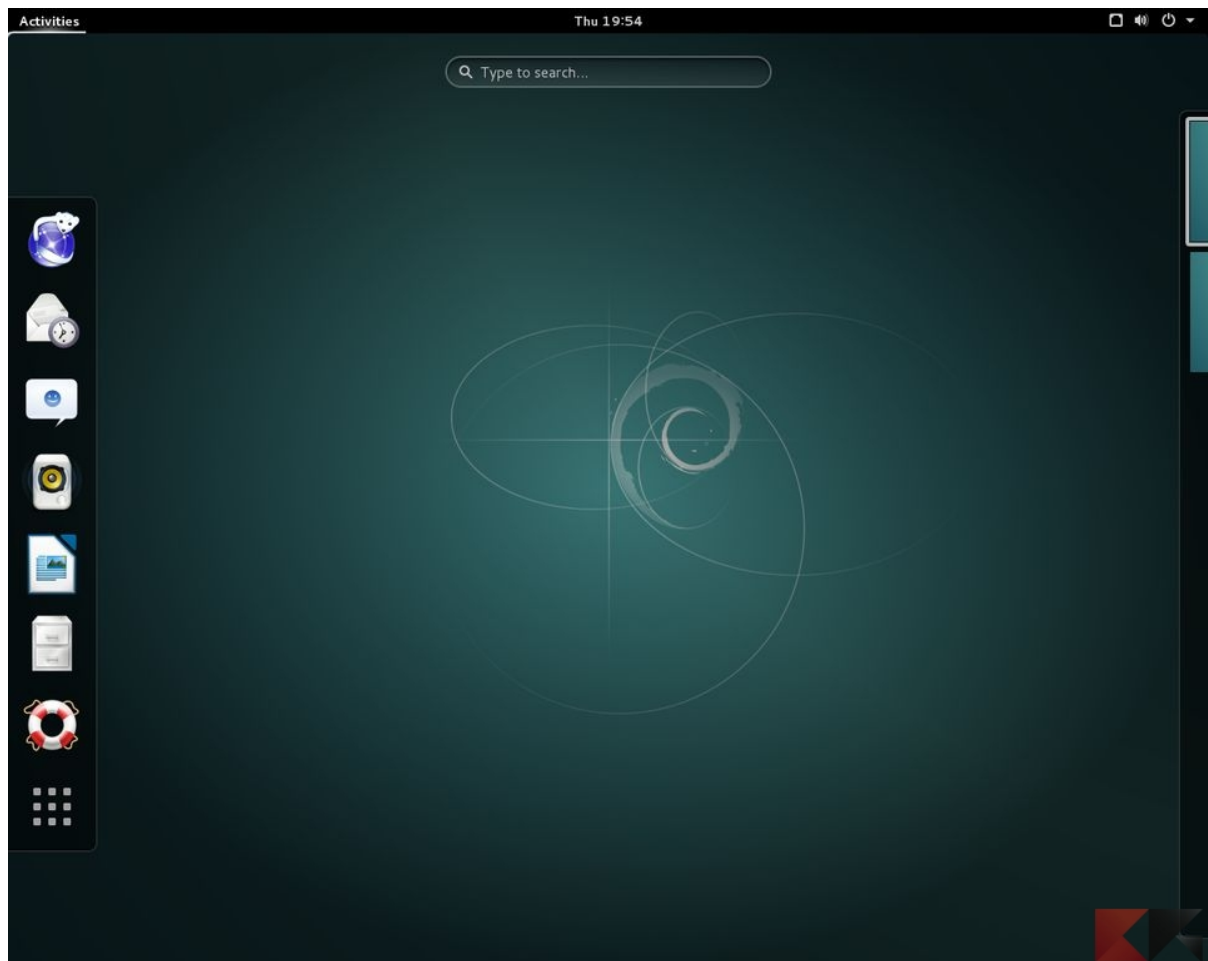
3 – Debian

E' una delle **distribuzioni madre** più longeve di tutte! Nasce nel 1993 dalla mente di Ian Murdock e, sebbene inizialmente la struttura della distribuzione non piacesse molto, i fatti si son rivelati favorevoli – dopo oltre vent'anni Debian è ancora qui, attivamente sviluppata.

Ad oggi Debian è **sviluppata da circa 1000 volontari**; è basata sul sistema di gestione pacchetti APT e può vantare, nei suoi

[Recensioni](#) [Guide d'acquisto](#) [Schede Tecniche](#) [Offerte](#) 

Questo la rende estremamente flessibile e adatta a diversi scopi – dal server alla batteria di server, passando per la workstation e per i “piccoli” come i RaspberryPI.



E' proprio questo aspetto a farne una delle distribuzioni Linux più usate di sempre, tra l'altro alla base di decine e decine di derivate (Ubuntu e Linux Mint prime tra tutte).

Parlando di configurazione ed installazione, Debian non è molto adatta ad utenti novizi; d'altra parte ciò rappresenta quasi un pregio in termini di stabilità: una **volta installata e configurata, difficilmente la distribuzione** soffre di **problemi dovuti ad instabilità ed incompatibilità software**, spesso invece riscontrabili in altre distribuzioni.

[Recensioni](#) [Guide d'acquisto](#) [Schede Tecniche](#) [Offerte](#) [Q](#)

inizialmente, i meccanismi alla base di sviluppo dei **tre rami differenti di Debian**: sid (o unstable), testing e stable. Potrete approfondire l'argomento dando un'occhiata al nostro articolo dedicato.

LEGGI ANCHE:



Sviluppo di Debian: stable, testing, unstable ed experimental

Come si evolve la distribuzione GNU/Linux che ha generato più derivate? Scopriamo insieme le differenze tra i vari rami di sviluppo di Debian.

LINUX  **Debian distribuzione open source**

Il fatto di avere tanti rami di sviluppo rende Debian una delle distribuzioni **meglio testate e con meno bug** disponibili sulla scena; l'altra faccia della moneta è però la **lentezza con cui il ramo stabile viene aggiornato**: Debian Stable viene rilasciata semplicemente *“quando è pronta”*, ciò significa che **possono passare anche 2 o 3 anni** tra una versione e l'altra.

DOWNLOAD | *Debian*

4 – Mageia

Mageia nasce come fork di Mandriva – **defunta ufficialmente lo scorso anno** – che a sua volta nacque dalle ceneri di Mandrake Linux. Dunque, anche se datata 2010, anche Mageia trova origini quasi vent'anni fa – nel lontano 1998. Mageia ad oggi è gestita interamente da una comunità di volontari.

Recensioni Guide d'acquisto Schede Tecniche Offerte 

principale gli **utenti desktop**. Può vantare software sempre aggiornato, un **installer particolarmente potente ma semplicissimo da usare**, un gestore pacchetti basato su RPM (Rpmdrake) che **dice la sua** e, soprattutto, un ottimo centro di controllo che **permette di personalizzare il sistema** nei dettagli senza toccare il terminale.



Mageia è disponibile in **versione KDE o GNOME** (anche con immagini Live), ha un ciclo di sviluppo stabile della durata di nove mesi per versione.

Se vogliamo trovarvi un difetto questo è la comunità di sviluppo: sebbene fino ad oggi si sia rivelata attiva, la **manca** di una struttura centralizzata alle spalle potrebbe

[Recensioni](#) [Guide d'acquisto](#) [Schede Tecniche](#) [Offerte](#) [Q](#)

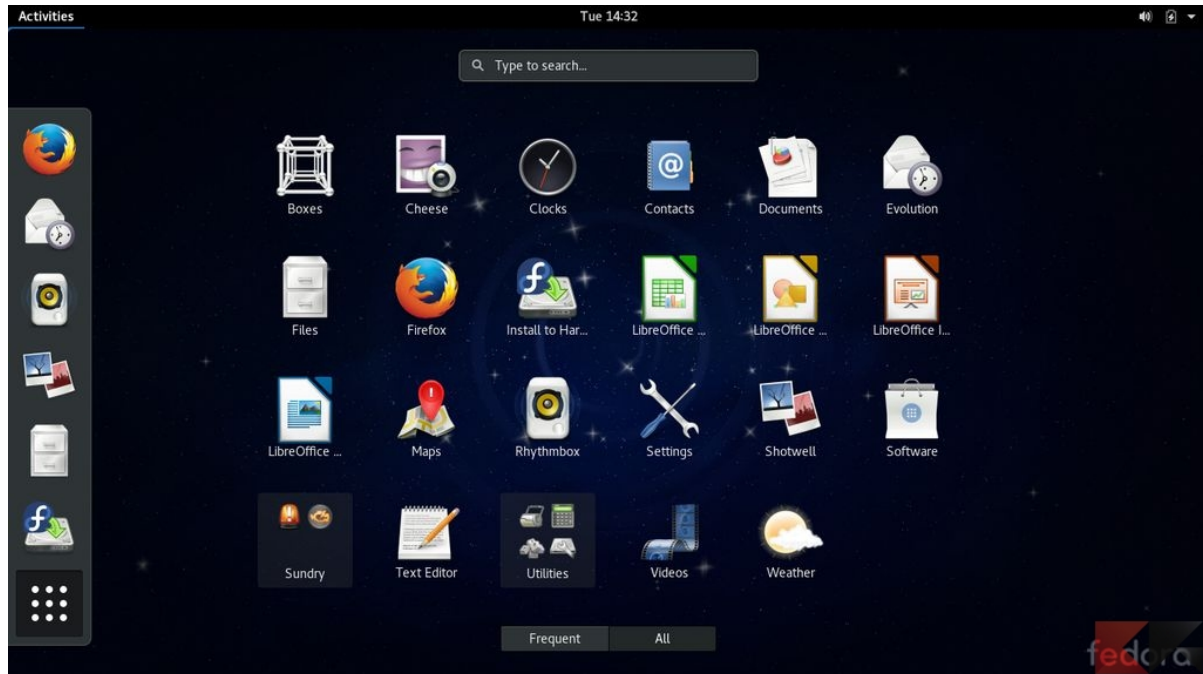
vero, non sembra ciò possa succedere in tempi vicini.

DOWNLOAD | *Mageia*

5 – Fedora

Fedora è **LA** distribuzione “free” per eccellenza: niente codec, niente software non-free, niente driver pre-installati, niente di niente. Una manna dal cielo per i puristi!

Fedora trova origini nel 1995, quando venne al mondo una distribuzione server-oriented dal nome Red Hat, che **due anni dopo avrebbe introdotto il gestore pacchetti RPM**.

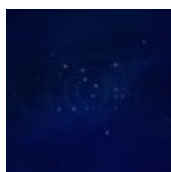


Ma nel 2003 le cose cambiano: l'azienda Red Hat decide di registrare l'**omonimo marchio** e di introdurre prodotti commerciali, come **RHEL** (Red Hat Enterprise Linux); per “accontentare” chi invece usava Linux solo per hobby, Red Hat

sarebbe poi diventata soltanto **Fedora**.

In altre parole, Fedora è la continuazione naturale di Red Hat Linux. La distribuzione adotta il **sistema di gestione pacchetti dnf**, dopo aver abbandonato Yum; anche dnf è basato su **RPM**.

LEGGI ANCHE:



Fedora 24 stabile è ufficiale: ecco le novità

Niente stravolgimenti ma un buon numero di migliorie che faranno piacere agli amanti del sistema operativo

LINUX  **Fedora**

Fedora può essere facilmente adattata sia ad ambienti desktop che ambienti server, sebbene sia nata espressamente per questi ultimi; ad oggi il suo sviluppo è ancora controllato da Red Hat. Tra i pregi di Fedora c'è il **grosso contributo upstream allo sviluppo di kernel, librerie glib, ambienti di virtualizzazione ed in generale aspetti "core" dell'ambiente Linux**.

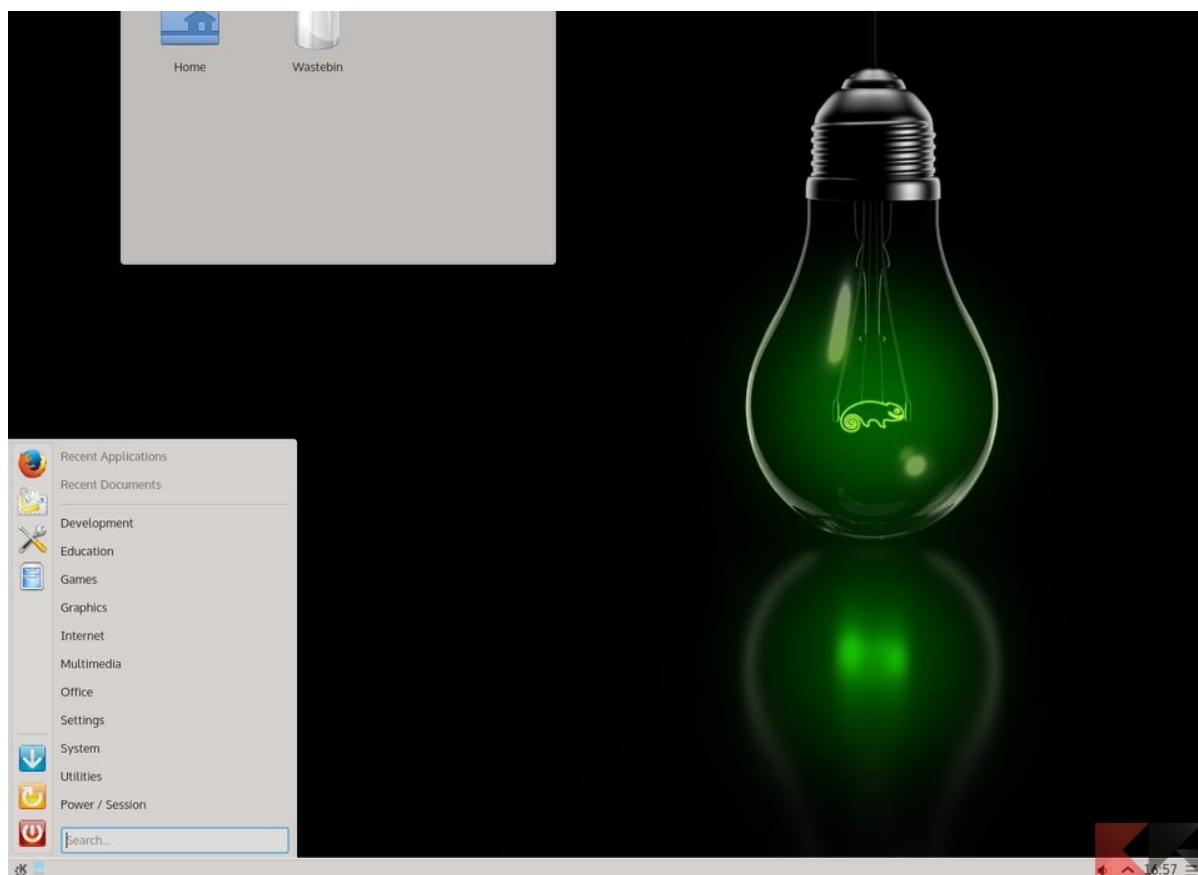
Se vogliamo trovarle un difetto, per quanto il team si sforzi Fedora su desktop continua a *tossire qui e là*, sebbene si riveli una distribuzione estremamente stabile se ben configurata. Anche Fedora ha ciclo di sviluppo fisso, che risente piuttosto spesso di *ritardi sparsi qui e là...*

Le immagini di Fedora sono disponibili con desktop GNOME, KDE Plasma, LXDE, MATE ed Xfce.

6 – OpenSuSE

Il percorso di openSuSE, in qualche modo, è stato lo “opposto” rispetto a quello di Fedora: la distribuzione nasce **come prodotto commerciale** (SuSE) nel **1996**; dopo una serie di passaggi di mano (acquisita da Novell nel 1993 e venduta ad Attachmate nel 2010), viene **distribuita pubblicamente ed aperta anche alla comunità** sotto il nome di OpenSuSE. La distribuzione diventa così completamente *free* e fa da base per i prodotti commerciali Novell – come SLED e SLES.

Si tratta di una distribuzione nata con il chiaro intento di essere user-friendly e di girare su ambienti desktop; la gestione dei pacchetti è affidata a RPM, e l'intera gestione e configurazione della distro avviene per “mano” dell'ottimo **gestore grafico YaST** – rilasciato sotto licenza GPL.



OpenSUSE è disponibile in salsa **GNOME e KDE**, può essere scaricata o acquistata (con tanto di scatola e manuale di istruzioni) ed è dotata di **tantissimo software preinstallato**. E' forse proprio questo il difetto della distribuzione: troppo software, tanto da farla risultare troppo spesso "pesante".

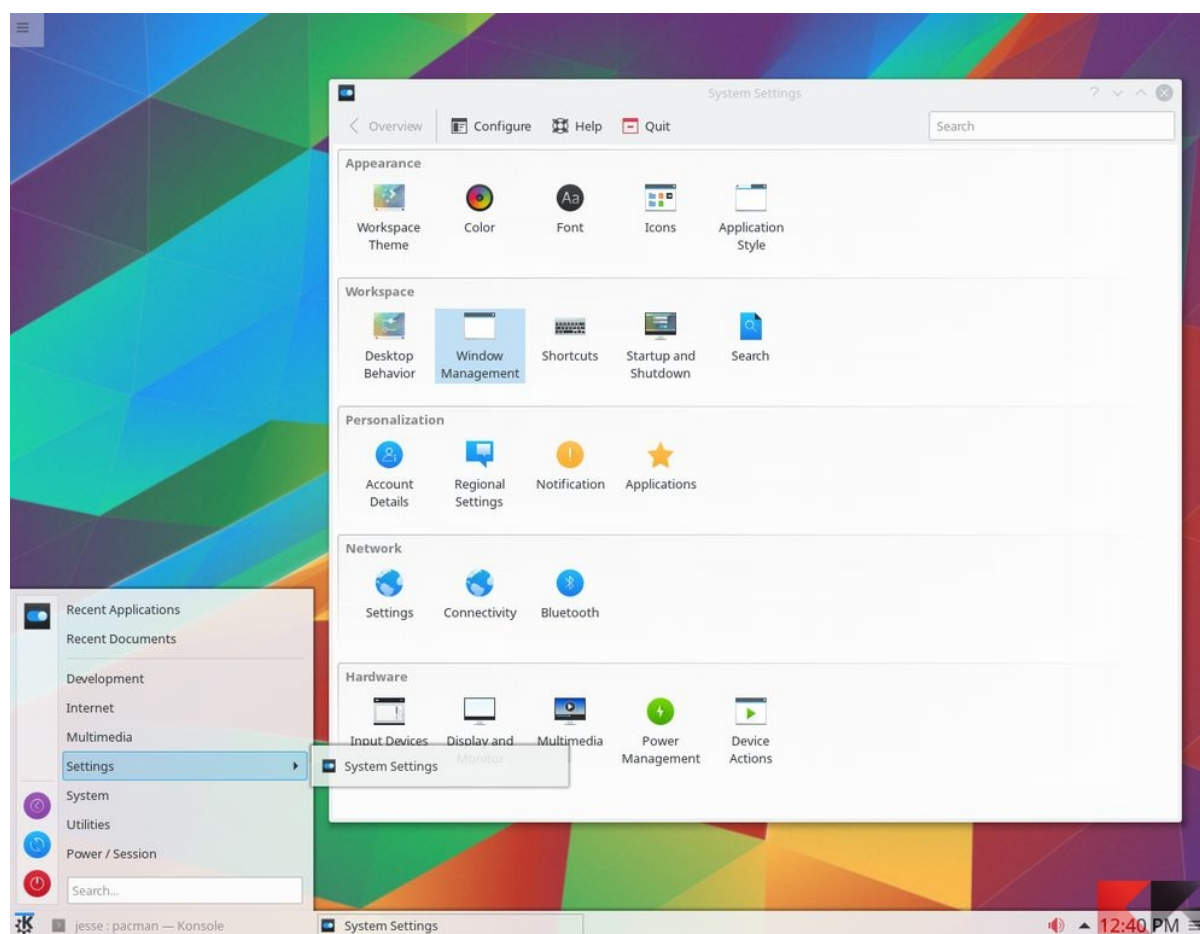
OpenSuSE ha però un lato oscuro: **un accordo** siglato nel 2006 **tra Novell e Microsoft**, una sorta di "scambio collaborativo" (che ha messo Microsoft nella potenziale posizione di poter reclamare diritti di proprietà intellettuale, sebbene ciò non sia mai successo), ha fatto storcere il naso a molti, deviando il loro interesse verso altre distribuzioni.

Un accordo che probabilmente oggi non farebbe scalpore: basti pensare che, ai giorni nostri, **Ubuntu è praticamente**

DOWNLOAD | *OpenSuSE*

7 – ArchLinux

ArchLinux è la **distribuzione da smanettoni** (quasi) per eccellenza. E' la prima della nostra lista che segue l'approccio **rolling-release** – ovvero, il sistema operativo e tutti i suoi pacchetti vengono aggiornati di continuo ad ogni piccolo avanzamento di versione disponibile.



Ciò significa avere a bordo software sempre aggiornato e all'ultimo grido, che però porta con sé due grossi svantaggi. Il primo è proprio la **potenziale comparsa di incompatibilità** (che i

[Recensioni](#) [Guide d'acquisto](#) [Schede Tecniche](#) [Offerte](#) 

seconda, invece, corrisponde al **rischio di rompere completamente il sistema** se lo si aggiorna dopo troppo tempo. Nulla di non risolvibile con qualche comando assestato qui e lì ma, ancora una volta, per i poco pratici potrebbe essere difficile.

ArchLinux usa il **gestore pacchetti pacman** (.tar.xz), con la possibilità di **attingere anche dall'immenso repository AUR**, dove gli utenti caricano pacchetti applicativi (per la maggiore aggiornatissimi).

ArchLinux non dispone (più) di **un installer grafico** e l'intera procedura va effettuata combinando la linea di comando con semplici finestre generate tramite le librerie di base ncurses. Due i grandi pregi di questa distribuzione: la **flessibilità estrema** e la **grande community di utenti alle sue spalle**. Degna di nota anche la documentazione, davvero ben fatta, che con un po' di impegno può guidare anche un utente non proprio esperto nel mondo di questa complessa ma affascinante distribuzione.

E' possibile scegliere desktop e parco applicativo durante l'installazione di ArchLinux.

DOWNLOAD | [ArchLinux](#)

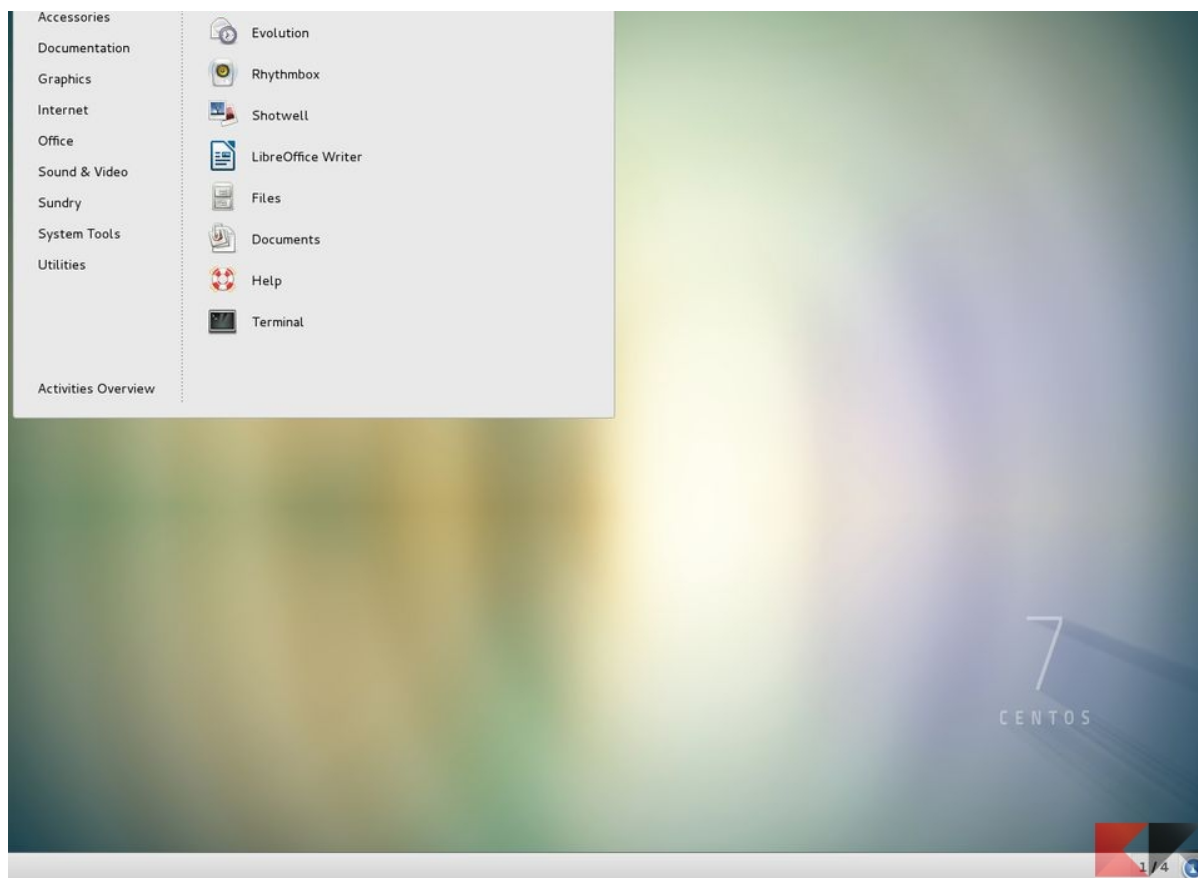
8 – CentOS

[Recensioni](#) [Guide d'acquisto](#) [Schede Tecniche](#) [Offerte](#) 

circolazione. Il progetto nasce nel 2003 con l'intento di trasformare il sorgente di RHEL in una distribuzione installabile, completamente open source, eliminando i loghi e i dettagli coperti da brevetto di Red Hat.

In altre parole, CentOS è un **clone open di Red Hat Enterprise Linux**; ciò però non significa che, nonosante la differente natura, ci si faccia la guerra: alcuni sviluppatori di CentOS sono in stretto contatto con il team di Red Hat, se non addirittura impiegati nell'azienda.

Trattandosi di una distribuzione server, gli sviluppatori di CentOS mettono **al centro la stabilità**: seppur gestita da volontari, CentOS viene vista come un degno sostituto di RHEL; la distribuzione **è sottoposta a lunghi periodi di testing**, che sfociano in **nuove versioni** in periodi che **variano dai 2 ai 3 anni**. Il supporto generalmente è offerto per un periodo che va dai **5 ai 10 anni**.



Ciò significa, esattamente come già visto con Debian, che **CentOS non è la soluzione adatta a chi cerca funzionalità all'ultimo grido** poiché, per preservare la stabilità, alcune feature potrebbero restare alquanto “arretrate”. Ciò nonostante, esistono dei repository contenenti le ultime versioni di pacchetti core ed applicativi – repository non attivi per impostazione predefinita, poiché potrebbero intaccare la stabilità del sistema. Il gestore pacchetti è Yum, RPM-based.

Sebbene tra gli obiettivi della comunità di sviluppo vi sia quello di **garantire la sicurezza**, non sempre gli aggiornamenti in tal senso sono istantanei.

Installare CentOS non è particolarmente complesso, complessità che invece si riscontra nella configurazione;

[Recensioni](#) [Guide d'acquisto](#) [Schede Tecniche](#) [Offerte](#) 

secondo momento anche un ambiente desktop e programmi GUI-based.

DOWNLOAD | *CentOS*

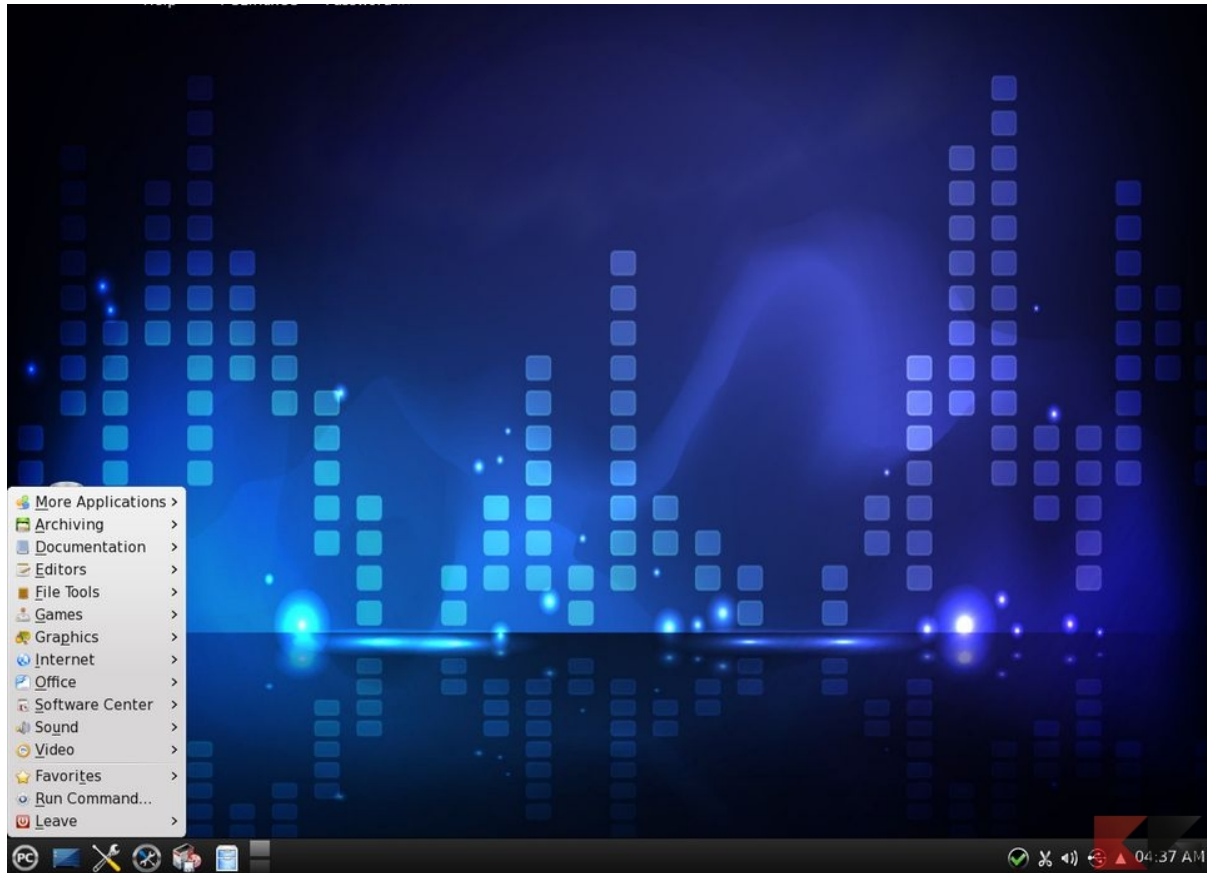
9 – PCLinuxOS

PCLinuxOS nasce con l'intento di **diventare una distribuzione Linux user-friendly** e, in realtà, ci riesce piuttosto bene!

Sconsigliata assolutamente ai puristi, essa include il supporto ai moduli del kernel proprietari (i cosiddetti driver closed-source), include codec multimediali (free e non free), plugin per browser e tutto ciò che può far trovare a suo agio un utente **proveniente da Windows**.

Si tratta di una distribuzione **basata sul desktop KDE**, completamente gestita dalla comunità; tra i suoi repository sono disponibili anche altri ambienti desktop e numerosi programmi grafici, nulla da invidiare ad altre distribuzioni più blasonate.

Troviamo a bordo di PCLinuxOS il **gestore pacchetti APT**, con front-end grafico Synaptic, ed un centro di controllo del tutto simile a quello di Mageia (ex Mandriva).



Nonostante questi pregi, PCLinuxOS non ha avuto il forte successo caratteristico invece delle sorelle Linux Mint e Ubuntu; il motivo principale è la **modalità di gestione degli aggiornamenti e dei rilasci**: gli sviluppatori adottano un approccio “conservatore”, il che significa che per introdurre nuovi aggiornamenti e funzionalità potrebbe passare troppo, troppo tempo (basti pensare che il primo rilascio a 64 bit risale “soltanto” al 2013).

Non vengono infine implementati **avvisi di sicurezza** che inducano all'aggiornamento di sistema e pacchetti installati: sta all'utente ricordare di **aggiornare periodicamente il sistema**. Manca inoltre il supporto di default a lingue differenti dall'inglese.

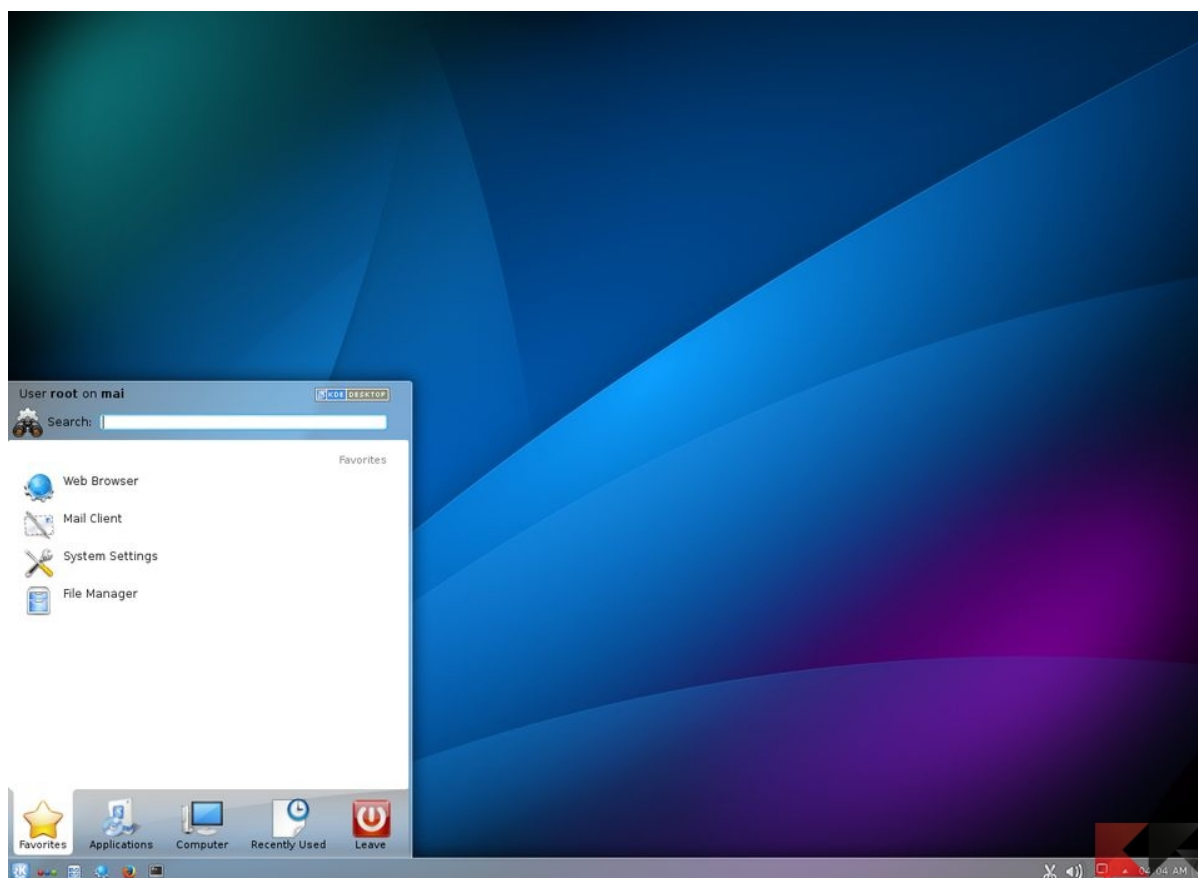
10 – Slackware

Ricordo dell'autrice: la prima distribuzione Linux che ho usato è stata proprio Slackware. Circa 17 anni fa.

Slackware è **la più longeva in assoluto tra le distribuzioni Linux**. Le sue origini risalgono al 1992, quando fu per la prima volta distribuita **sulla bellezza di 24 floppy disk**.

La storia ci dice che nel 1995 era una delle più installate distribuzioni Linux, trend poi crollato drasticamente con l'ascesa delle distribuzioni user-friendly.

Perché Slackware, diciamocelo, user-friendly non lo è per nulla: estremamente stabile, pulita e con pochissimi bug, l'installazione di Slackware avviene in **modalità semi-testuale** (con menu scritti in ncurses) e la **configurazione avviene** quasi del tutto **tramite modifica diretta dei file**.



E' possibile scegliere un ambiente desktop all'atto dell'installazione (tra KDE, GNOME e Xfce), non esiste un vero e proprio meccanismo d'aggiornamento centralizzato (gli update vengono applicati per lo più a manina, con procedure molto complesse). I pacchetti caratteristici di Slackware sono compressi in formato .txz ed installabili tramite un piccolo software CLI-based, tale **pkgtool**.

Insomma Slackware è una distribuzione minimalista, stabile ed esente da bug; forse un po' troppo riduttiva per gli ambienti desktop ma ancora usatissima nell'ecosistema server. Ciò non toglie che Slackware è alla base di **numerosi soluzioni personalizzate**.

DOWNLOAD | *Slackware*



DEBIAN, FEDORA, LINUX MINT, UBUNTU

di **Jessica Lambiase**

38 Commenti

Chimera Revo

 **Accedi** ▾ **Consiglia** **Condividi****Ordina dal più recente** ▾

Partecipa alla discussione...

ENTRA CON

O REGISTRATI SU DISQUS **Piriponzolo** • 5 mesi fa

Jessica, la classifica di Distrowatch fa solo riferimento alle pagine web più visitate. Pagine web visitate non equivalgono a sistemi operativi GNU-Linux sicuramente installati. La tua classifica in questo articolo è completamente fuorviante, quindi, sbagliata!! Può essere, invece, più realistica ed affidabile la classifica di Linux Counter, che è un servizio web che elabora statistiche sulla diffusione e l'utilizzo dei sistemi operativi GNU-Linux nel mondo. La raccolta delle informazioni per le statistiche di Linux Counter viene effettuata sotto forma di censimento sulla base dei dati che vengono forniti volontariamente dagli utenti che partecipano al progetto. A seguire la statistica del sito di Linux Counter che indica tutt'altro. Vedasi <https://www.linuxcounter.net>...

^ | ▾ • Rispondi • Condividi ▸

**Piriponzolo** • 5 mesi fa

Jessica, la classifica di Distrowatch fa solo riferimento alle pagine web più visitate. Pagine web visitate non equivalgono a OS GNU-Linux sicuramente installati! Quindi, la tua classifica sulle distribuzioni Linux più usate é completamente inattendibile e fuorviante! Più attendibile può essere, invece, Linux Counter, che è un servizio web che elabora statistiche sulla diffusione e l'utilizzo dei sistemi operativi GNU/Linux nel mondo sulla base di una raccolta delle informazioni effettuata sotto forma di censimento, i cui dati vengono forniti volontariamente dagli utenti che partecipano a quel progetto. Vedasi <https://www.linuxcounter.net>...

^ | ▾ • Rispondi • Condividi ▸

**don camillo** • un anno fa

^ | v • [Rispondi](#) • [Condividi](#) ›



di1188 • un anno fa

Avrei voluto intervenire per dire quanto inattendibile possa essere un sito come distrowatch come base per stilare graduatorie di questo tipo, poi ho visto l'esauritivo post di aury88 poco sotto che sottoscrivo in pieno ;)

^ | v • [Rispondi](#) • [Condividi](#) ›



bucimanas • un anno fa

Mi fa piacere vedere la mia Mageia così in alto nella classifica. Mi trovo bene e spero che la versione 6 esca senza troppo ritardo e che sia ben fatta.

^ | v • [Rispondi](#) • [Condividi](#) ›



Vanack Sabbadium • un anno fa

Io ho provato Ubuntu, Xubuntu, Chakra e Mint.. Ma alla fine dei conti sono rimasto con Xubuntu, leggera e facile da usare...

^ | v • [Rispondi](#) • [Condividi](#) ›



Michele Tarantino ➔ [Vanack Sabbadium](#) • 5 mesi fa

Concordo in pieno, anche io ne ho provate tante ma Xubuntu per me resta la numero uno, al tuo leggera e facile da usare aggiungerei anche stabile.....

^ | v • [Rispondi](#) • [Condividi](#) ›



Aster • un anno fa

mi fa piacere che avete menzionato opensuse e fedora

^ | v • [Rispondi](#) • [Condividi](#) ›



lucapas • un anno fa

Pensavo che ArchLinux fosse molto più usata, la sento nominare in continuazione. Sicuramente chi la usa è molto attivo sulla rete.

1 ^ | v • [Rispondi](#) • [Condividi](#) ›



CharlieP ➔ [lucapas](#) • un anno fa

Io uso Arch da più o meno un anno. È un rottura di palle pazzesca all'inizio, al punto che ti chiedi "perché lo sto facendo?". Il rovescio della medaglia è che hai un sistema personalizatissimo, leggerissimo (la mia configurazione in standby usa 250MB di RAM su un portatile con 4GB), ma soprattutto sono cresciuto e ho imparato più cose in un anno di Arch che in più di 10 di Ubuntu, Fedora e poi Debian.

^ | v • [Rispondi](#) • [Condividi](#) ›



Aster ➔ [CharlieP](#) • un anno fa

anche io lo us al inizio perche era unica come dici tu a tenere le ventole del portatile spente ma se non si ha tempo o voglia per smanettare si fa come me si usano derivate tipo apricity os antergos

**CharlieP** ➔ Aster • un anno fa

Antergos personalmente non mi piace. Ha di utile solo l'installazione facilitata. Fine. Manjaro invece lo apprezzerei, è una cosa meglio gestita, propri repository e così via. Comunque Arch basta leggere, la wiki è insuperabile e per l'installazione è strapieno di guide (oltre a quella ufficiale che forse è troppo completa). Giusto per pigrizia/mancanza di tempo.

^ | v • Rispondi • Condividi ›

**Aster** ➔ CharlieP • un anno fa

adesso ce un tool da un po per installare arch senza smanettare con terminale,io preferisco apricity cinnamon

^ | v • Rispondi • Condividi ›

**Roby** • un anno fa

Un appunto da fare: Slackware non ha più Gnome tra i DE supportati, anche se è possibile (più o meno) installarlo.

^ | v • Rispondi • Condividi ›

**Aury88** • un anno fa

mi spiace jessica, ma questa volta ti devo fare una piccola tirata di orecchie.

Non solo distrowatch (DW) non è attendibile, in quanto ottiene dati da numeri molto piccoli di utenti e soggetto a varie deviazioni nel calcolo, ma è un sito che non conta assolutamente il numero di utilizzatori, ma le ricerche effettuate sul proprio sito

alcuni punti su cui inviterei a fare una riflessione:

- 1) se uno utilizza un sistema operativo x perchè dovrebbe andare a cercare informazioni sul sistema operativo x che già evidentemente conosce perchè utilizza? piuttosto cerca altro.. non trovi?
- 2) se il sistema operativo x è molto pubblicizzato, ci sono decine e decine di blog online che ne parlano perchè dovrei andare a cercare informazioni su un sito come DW che da solo poche e limitate informazioni? quindi le distro più famose, documentate e pubblicizzate risultano svantaggiate da questa statistica, no?
- 3) il conteggio di distrowatch è indicativo al più del potenziale di interesse degli utenti su so alternativi a quelli in utilizzo al momento della ricerca su DW, purtroppo però DW è estremamente limitato in quanto le sue statistiche sono basate solo sulle ricerche effettuate dagli utenti su quello specifico sito che non è di certo particolarmente utilizzato...se vogliamo dei dati un po' più rappresentativi

[vedi altro](#)

4 ^ | v • Rispondi • Condividi ›

**AndroidWolf59** ➔ Aury88 • un anno fa

In accordo per il discorso su DW, che personalmente utilizzo da qualche anno solo per avere in un unico sito l'elenco delle distribuzioni Linux e

Slackware, almeno in Italia).

Per lavoro soltanto le distribuzioni più note, per hobby ogni tanto sperimento qualche novità.

Se posso trovare un "difetto" penso che di distribuzioni ce ne siano fin troppe.

^ | v • Rispondi • Condividi ›



Aury88 → AndroidWolf59 • un anno fa

imho è oggi giorno un difetto marginale...se un effetto positivo ha portato ubuntu è stato secondo me proprio quello di monopolizzare l'informazione sui siti di più diffuso utilizzo tra utenti non esperti...l'esposizione che hanno i nuovi utenti verso distro più o meno "minori" è ridottissimo e devono di fatto fare una ricerca molto più specifica prima di incappare in qualcosa che non sia una (x||k*)ubuntu/mint...i più esperti sanno cosa vogliono, sanno qual'è la situazione e l'affrontano senza grossi problemi... il fatto che ci sia una sorta di monopolio iniziale non è secondo me un problema perchè ubuntu e mint sono viste solo come distro di passaggio e di "iniziazione" e i forum e i blog in cui se ne parla contengono comunque riferimenti e persone che parlano di altre distro.. tutti gli utenti medi di queste distro scoprono l'esistenza di altre distro e i più curiosi tra loro le proveranno anche ;-)

1 ^ | v • Rispondi • Condividi ›



PoPe → Aury88 • 5 mesi fa

Quoto, perchè è quello che stà succedendo a me, sono partito con Mint e piano piano si allargano gli orizzonti. Però pensate a tutti gli utenti medi di windows, potranno mai passare a linux con una Slackware? Invece con Ubuntu e Mint si parte molto bene, soprattutto puoi usare il computer senza fare mille domande sul relativo sito dell'assistenza.

^ | v • Rispondi • Condividi ›



Aster → Aury88 • un anno fa

quindi la tua classifica è ubuntu 15.10 14.04 e mint secondo steam

^ | v • Rispondi • Condividi ›



Aury88 → Aster • un anno fa

quindi dell'intero mio messaggio sei riuscito a leggere solo le ultime 4 righe dove faccio solo un limitatissimo accenno a steam e neanche come fonte di dati? la mia classifica sull'utilizzo è se mai quella proveniente dalle statistiche delle connessioni ai server wikimedia...steam è troppo affetto da deviazioni, è rappresentativo di un campione più piccolo ma comunque conferma che mint non è assolutamente prima

^ | v • Rispondi • Condividi ›



No era per confermare le mie supposizioni, ho sempre pensato che 14.04 era ai primi posti, non per contraddirti

^ | v • Rispondi • Condividi ›



Aury88 ➔ Aster • un anno fa

Ah, ok. non si capiva

Tra le Ubuntu onestamente non so quale sia al primo posto, considera comunque che per me steam non è una buona fonte statistica...chi lo usa immagino voglia il supporto e la stabilità migliore possibile quindi tra i giocatori forse è preferita una lts, ma se parliamo di utenza in generale non è detto che la lts sia più apprezzata di altre

^ | v • Rispondi • Condividi ›



Aster ➔ Aury88 • un anno fa

Secondo me anche l'utenza generale preferisce lts o all'eno io installo sempre lts

^ | v • Rispondi • Condividi ›





Johnny Luciardello ➔ Aury88 • un anno fa

Condivido questo commento e aggiungo: DistroWatch era un must di riferimento più di 10 anni fa. Da allora, gli stessi amministratori del sito hanno sostituito l'etichetta di riferimento per la pagina che conterrebbe la classifica. Infatti non si chiama più Classifica delle distribuzioni ma Classifica delle pagine visitate.

Detto ciò, come mai avete saltato Manjaro Linux che a me risulta, in ogni caso, tra le prime 10 posizioni di quella classifica?




1 ^ | v • Rispondi • Condividi ›

 |  • Rispondi • Condividi ›**CharlieP** ➔ Johnny Luciardello • un anno fa

Quoto in pieno, Manjaro sta prendendo piede molto velocemente per ovvi motivi. Porta tutti i pregi di Arch con una installazione e configurazione al pari di un Ubuntu.

1  |  • Rispondi • Condividi ›**Aury88** • un anno fa

..

 |  • Rispondi • Condividi ›**Andrea** • un anno fa

Nell'articolo per Ubuntu c'è un errore di calcolo nell'età.

 |  • Rispondi • Condividi ›**Giuseppe F. Testa** ➔ Andrea • un anno fa

Grazie mille per la segnalazione :)

 |  • Rispondi • Condividi ›**SickBoy** • un anno fa

Per me la distro più user friendly di tutte, anche se nessuno se la fila per nulla... è Sparky Linux (in versione XFCE). E' di sicuro la distro che raccomanderei a uno che Linux lo conosce solo di nome. Poi sì, Mint come la distro più usata ci sta. Tra i tanti pregi ha anche un repository ben fornito, per dire, è l'unico che contiene aMule Adunanza direttamente nel suo "store". Infatti sono molto indeciso se adottare Mint XFCE, oppure se continuare con Xubuntu.

 |  • Rispondi • Condividi ›**Drumsal** ➔ SickBoy • un anno fa

L'ho sempre guardata con interesse, l'ho provata in live un paio di volte però mi sono fermato perché c'è bisogno di qualche sbattimento per far funzionare sia il tap del touchpad che gli hotkeys del mio netbook. Non dovrebbe essere nulla di che, ma non ho avuto tempo e voglia di armeggiarci. Come Debian utilizzo Mint (LMDE) come muletto perché è usato sicuro, non si ferma mai! Più di frequente, visto che mi serve roba un po' particolare uso Mint (Ubuntu Edition) perché secondo me ha un parco sw più vasto e sicuramente più aggiornato.

 |  • Rispondi • Condividi ›**Aster** ➔ SickBoy • un anno fa

continua con xubuntu lascia stare mint:)

 |  • Rispondi • Condividi ›**SickBoy** ➔ Aster • un anno fa

Motivazione?

**Aster** ➔ SickBoy • un anno fa

preferenze personali da amante di xubuntu dagli albori(anche se ora uso altro)ma soprattutto visti i recenti problemi di sicurezza e il casino con gli aggiornamenti(forse hanno messo un po d'ordine)a me ogni volta dopo mesi nei pc installati si bloccavano o andava qualcosa storto,ma questo non vuol dire che sara cosi anche per te:)

^ | v • Rispondi • Condividi ›

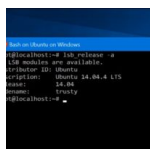
**SickBoy** ➔ Aster • un anno fa

Come ho detto sono ancora indeciso e la cosa che mi piace di Mint, è che puoi veramente avere di tutto e di più senza troppi sbattimenti. Comunque non è da escludere che alla fine potrei scegliere qualcos'altro... infatti ultimamente mi sto guardando un po' intorno.

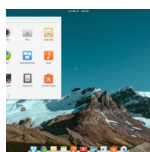
^ | v • Rispondi • Condividi ›

**Aster** ➔ SickBoy • un anno fa

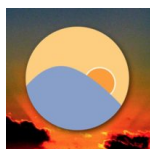
Articoli collegati



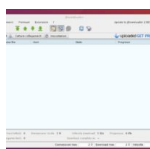
Come installare la Bash di Linux su Windows 10



GUI di Elementary OS su Ubuntu e derivate



Installare F.Lux su Ubuntu e derivate



Come installare JDownloader su Ubuntu



Aprire siti preferiti dal launcher di Ubuntu

[Recensioni](#) [Guide d'acquisto](#) [Schede Tecniche](#) [Offerte](#) [Q](#)

